

Il Quotidiano .net
Il Resto del Carlino
SESSO

La prima volta a scuola per un italiano su cinque

Il 22% del campione intervistato dall'Axe Effect Trend Lab ammette di aver avuto il primo rapporto sessuale tra i banchi. L'arma più utilizzata per la conquista è il binomio parole e buon profumo



Roma, 6 marzo 2007 - **Sesso a scuola**: ecco il luogo dove un giovane su cinque dichiara di averlo fatto la prima volta. È questo il risultato dello studio condotto in Italia dall'Axe Effect Trend Lab, l'osservatorio istituito dalla brand della multinazionale 'Unilever' per monitorare atteggiamenti, comportamenti e trend dei giovani italiani, che ha appunto coinvolto sull'argomento ben 530 studenti universitari maschi tra i 18 e i 24 anni scelti casualmente tra Roma e Milano.

I risultati sottolineano che anche l'Italia è in perfetto target con i risultati e gli allarmi internazionali: il 22% del campione ammette di aver avuto il primo rapporto sessuale tra i banchi di scuola.

E se per un piccolissimo gruppo di individui (2%) avviene prima dei 14 anni, per la gran parte del campione (72%) si insinua nella fascia compresa tra i 15 e i 17 anni. Solo un misero 7% quello dei 'ritardatari' che dichiara di aver 'consumato' a 18 anni o oltre.

Significativo, inoltre, il numero di ragazzi ancora vergini che corrispondono al 16% degli intervistati. Tra il ripetersi cadenzato di occupazioni e gite scolastiche, la scuola è dunque la nuova 'alcova' dove perdere la verginità, quasi a sostituzione dell'ambiente domestico, visto che un ragazzo su 5, (il 22% degli intervistati) afferma di aver avuto il primo rapporto proprio a scuola.

Una spiegazione prova a darla lo scrittore Federico Moccia nel suo romanzo 'Scusa ma ti chiamo amore': "Le famiglie contemporanee sono composte da una coppia di genitori-lavoratori che, spesso, per accontentare i propri desideri e quelli dei figli, passano gran parte del tempo fuori casa. La conseguenza è che i ragazzi non 'subiscono' la presenza educatrice dei genitori che, a volte, rappresentavano le figure di riferimento cui chiedere consigli o manifestare le propri e insicurezze. Così, gli amici di scuola finiscono per diventare sempre più spesso i confidenti, i consiglieri e il termine di paragone della propria sessualità, spodestando i genitori da quella che dovrebbe rappresentare una loro prerogativa".

"A tutto ciò - continua l'autore - vanno aggiunti i numerosi 'input multimediali', pubblicità compresa, cui sono sottoposti i giovani quotidianamente".

Non è d'accordo con lo scrittore, il deejay Albertino, che dichiara: "Sono papà di un'adolescente di 12 anni: mi piacerebbe continuare ad avere con lei il rapporto che ho adesso, anche se mi rendo conto che quando arrivano a 15-16 anni, i ragazzi vanno contro qualsiasi presenza istituzionale, genitori compresi. Però sono abbastanza aperto, mi piacerebbe essere complice, non un nemico. L'amore a scuola? Credo sia solo un fatto di comodità: io ricordo di averlo fatto in un garage. Forse uno dei problemi più grandi, più che trovare una che te la dà, è proprio di dove farlo. Meglio la casa, per me".

La ricerca è arricchita anche dal contributo del sessuologo Marco Rossi, specializzato sul vissuto dei giovani e presente sugli schermi del canale televisivo Mtv, sul tema dedicato al rapporto tra sesso e nuove tecnologie, da cui emerge una nuova abitudine dei giovani a cavallo tra adolescenza e post-adolescenza: il 18% del campione, infatti, ha ammesso che almeno una volta nella propria vita ha registrato attraverso una fotocamera o una videocamera o un cellulare di ultima generazione, un rapporto sessuale tra lui ed un partner.

"I dati emersi dallo studio - spiega il sessuologo - connotano in maniera corretta e interessante il fenomeno. La scuola è il luogo dove i ragazzi passano gran parte del proprio tempo, fanno le prime conoscenze e dove nascono i primi contatti con l'altro sesso. Per cui è naturale che una parte di loro scelga, anche per mancanza di alternative, di farlo proprio tra i banchi. Per quanto concerne il rapporto sesso-tecnologia dobbiamo considerare, innanzitutto, che l'immaginario erotico maschile è costruito essenzialmente sui film pornografici. Per questo motivo - conclude il sessuologo - se ho a disposizione uno strumento tecnologico che mi consente di diventare il protagonista del mio film porno, ho a disposizione un naturale mezzo di autoerotismo, un'evoluzione tecnologica della masturbazione, basato essenzialmente su un meccanismo di emulazione delle proprie fantasie erotiche».

In ogni caso, il luogo preferito per la prima volta è: per i più tradizionalisti la propria abitazione (per il 17%), con la differenza, rispetto al passato, della complicità dei genitori, che preferiscono essere al corrente dei movimenti dei propri figli. Mentre diminuiscono i giovani costretti sui sedili di un'automobile che si attestano al 16% del campione.

L'arma più utilizzata nel gioco della conquista della partner è nascosta nel binomio 'parole' (24%) e buon profumo (16%). Fondamentale è creare una sorta di "empatia olfattiva" per poter rompere il ghiaccio. Senza dimenticare l'aspetto fisico, tra abiti alla moda, accessori e lampade per risultare sempre impeccabili. Must per cui si è disposti a utilizzare l'intera paghetta settimanale (in media 50 e i 100 euro).

Sorprendentemente, le spese per il cellulare (24%) e per la benzina (17%) sono state superate da quella dedicata a profumi e prodotti di bellezza che per il 26% del campione resta la voce di spesa più congrua.

Ecco secondo la ricerca la donna ideale per mettere a frutto le tecniche e gli strumenti di seduzione: svetta, anche se per poche preferenze, la modella di origini sudamericane Aida Yespica (26%), seguita dalla bellissima Elisabetta Canalis (25%). Sull'ultimo gradino del podio si piazza l'attrice Monica Bellucci (18%).